



AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Abruzzo



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Abruzzo](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Abruzzo opera presso la Struttura Speciale di Supporto - Controllo di Gestione della Giunta Regionale ed è composto da:

Marco Valeri, responsabile;
Tobia Monaco;
Raffaella Zaini;
Roberta Rizzone;
Massimiliano Amicarella;
Dario Ciamponi;
Marcello Di Matteo;
Marisa Papola;
Fabrizio Pieri;
Giovanna Di Bartolomeo;
Mara Sorge.

Autori della monografia sono: Marco Valeri, Tobia Monaco, Raffaella Zaini, Roberta Rizzone e Massimiliano Amicarella.

La rielaborazione e la collazione dei testi sono state curate da Marcello Di Matteo.

La versione interattiva delle Monografie CPT edizione 2013 è disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	9
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	17
Come si è speso	19
Domanda, offerta, fruizione	22
Spesa vs Domanda e Fruizione	24
Spesa vs offerta	27
Quali prospettive	29

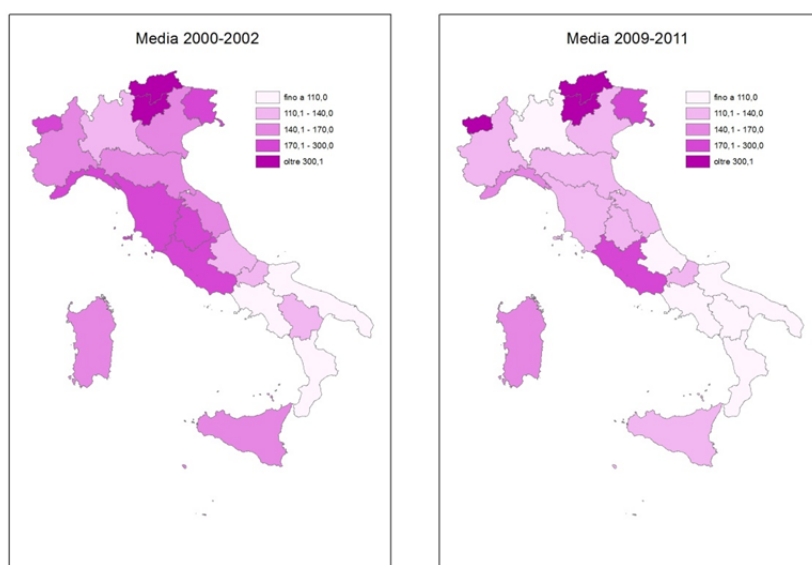
Quanto si è speso

Il differente livello di spesa pubblica erogato nel settore Cultura e Servizi Ricreativi nelle regioni italiane è determinato da vari fattori, fra i quali è rilevante il comportamento dello Stato centrale, che ha concentrato nel Lazio e in poche altre regioni la maggior parte delle risorse di settore annualmente erogate. Se si escludono le regioni a Statuto speciale, nelle quali la spesa pro capite è sempre stata di molto superiore a quella sostenuta nelle regioni a Statuto ordinario, il Lazio è risultata la regione che ha avuto il peso maggiore nel complesso della spesa pubblica sia in termini relativi sia in valore assoluto.

I livelli di spesa in cultura risultano relativamente elevati anche in Liguria e in alcune regioni del Centro (Umbria, Toscana e Marche), mentre nel Mezzogiorno, ai bassi livelli di spesa pubblica complessiva, si sono associati anche valori particolarmente modesti di spesa culturale. L'Abruzzo ha registrato livelli di spesa sostanzialmente in linea con quelli delle altre regioni meridionali. L'incidenza percentuale della spesa nel settore sul totale della spesa pubblica nella Regione si è dimezzata nel corso degli anni, passando dall'1,6 per cento del 2000 allo 0,8 per cento del 2011, in linea con la tendenza registratasi a livello nazionale.

La spesa corrente ha rappresentato in media, dal 2000 al 2011, il 63,2 per cento delle risorse erogate sul territorio abruzzese, con una tendenza a crescere nell'ultimo biennio (intorno al 70 per cento) anche per effetto della drastica riduzione della spesa in conto capitale, non più alimentata da risorse straordinarie legate alla contrazione di mutui. Al riguardo, infatti, si evidenzia che, se gli investimenti in conto capitale hanno mediamente rappresentato circa il 38,4 per cento del totale delle risorse spese dal 2000 al 2009, negli ultimi due anni tale incidenza percentuale è crollata al di sotto del 30 per cento, anche per effetto della difficoltà del territorio aquilano ad attrarre investimenti successivamente al devastante sisma che lo ha colpito nel 2009. La generale paralisi operativa che ne è derivata e la necessità di destinare i pochi fondi realmente disponibili nei bilanci degli enti pubblici verso settori più bisognosi di finanziamenti in conto capitale, hanno decretato nella regione Abruzzo il crollo della spesa per investimenti nel settore cultura.

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione



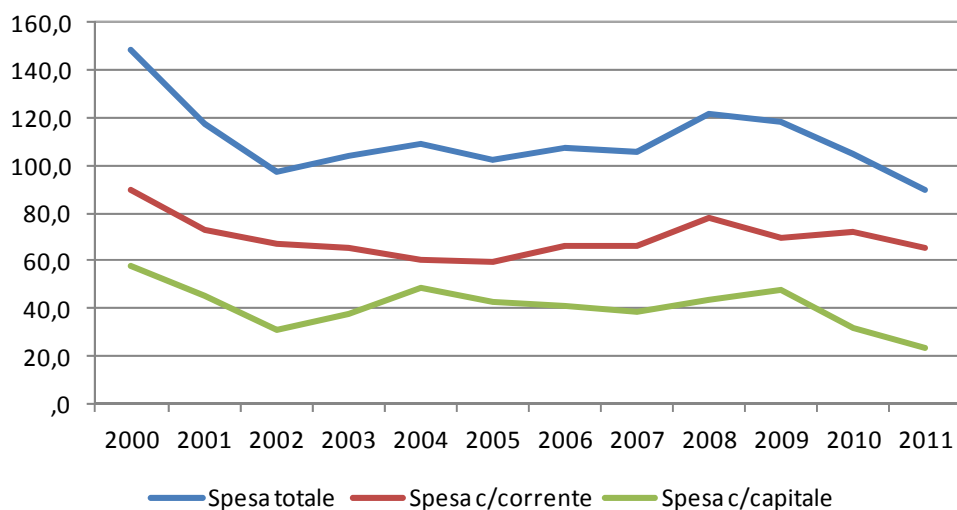
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
13 - Abruzzo	Spesa totale	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44
13 - Abruzzo	Spesa c/corrente	89,78	72,66	66,73	65,47	60,77	59,31	66,34	66,69	78,43	70,04	72,49	65,48
13 - Abruzzo	Spesa c/capitale	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

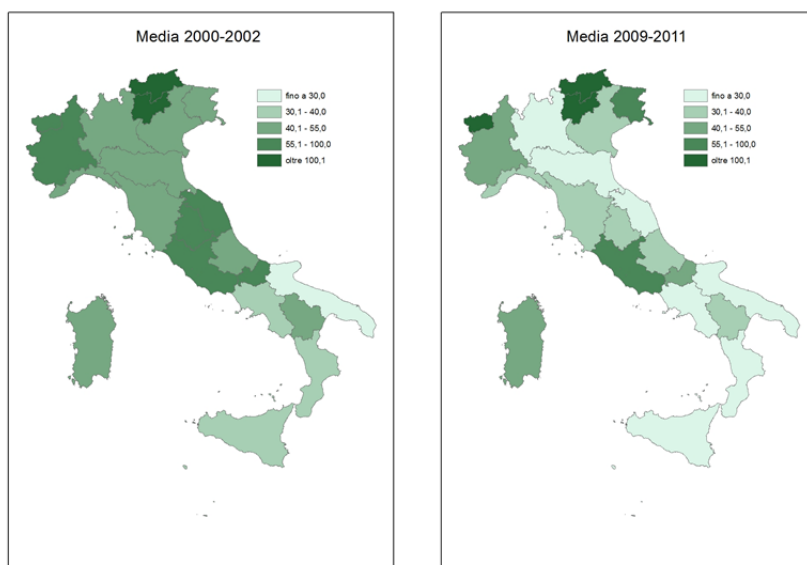
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

La distribuzione territoriale della spesa in conto capitale erogata dal Settore Pubblico Allargato nel settore Cultura e Servizi Ricreativi evidenzia il forte divario fra le regioni centrali e settentrionali e quelle del Mezzogiorno, che non risulta compensato neanche dagli investimenti finanziati nell'ambito delle politiche regionali con le risorse aggiuntive provenienti dai Fondi Strutturali e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate). I dati relativi alla spesa in conto capitale erogata nel periodo 2000-2011, oltre a far emergere il peso preponderante delle Regioni a Statuto speciale, sembrano evidenziare come le risorse aggiuntive, ad appannaggio prevalente delle regioni del Mezzogiorno, siano state utilizzate esclusivamente per ridurre la disparità di spesa pubblica di investimento erogata in queste ultime regioni rispetto a più elevati flussi di spesa pubblica erogati nelle regioni del Centro e del Nord. Il differente livello di spesa pubblica, anche in conto capitale, nelle regioni italiane è stato in qualche modo influenzato dal ruolo dell'Amministrazione Centrale che, per quanto ridottosi significativamente in valore assoluto nel corso degli anni, risulta fortemente differenziato a livello regionale e preponderante nella regione Lazio, destinataria della maggior parte delle risorse del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In Abruzzo la spesa in conto capitale nel settore cultura è fortemente dipesa dalle risorse erogate dalle Amministrazioni Locali che sono risultate beneficiarie nel periodo 2000-2011 di significativi trasferimenti da parte dell'Amministrazione Regionale, la cui capacità di spesa in conto capitale è stata negli anni fortemente correlata alla disponibilità finanziaria derivante dalla contrazione di mutui. Al riguardo, si segnala che, fino al 2007, l'Amministrazione Regionale ha contratto mutui destinati al finanziamento di interventi a sostegno di attività teatrali, musicali e dello spettacolo, di attività culturali ed anche a sostegno di interventi relativi all'impiantistica sportiva e all'organizzazione di grandi eventi. Le predette disponibilità hanno peraltro consentito all'Amministrazione Regionale non solo di assicurare adeguate risorse al cofinanziamento di progetti comunitari e nazionali in materia di cultura, ma anche di stanziare fino al 2007, ed erogare anche nel biennio successivo, rilevanti risorse per l'organizzazione dei XVI Giochi del Mediterraneo 2009, per interventi a favore del teatro di prosa e per la promozione delle attività musicali nel territorio regionale. Attraverso il sistematico rifinanziamento delle LL. RR. 5/1999 e 15/2000, l'Amministrazione Regionale ha tra l'altro garantito per molti anni un indispensabile supporto finanziario ad importanti istituzioni quali, tra gli altri, il Teatro Stabile d'Abruzzo, l'Associazione Teatrale Abruzzese e Molisana, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese e l'Istituzione deputazione teatrale "Teatro Marrucino". Dal 2008, l'impossibilità da parte dell'Amministrazione Regionale di contrarre ulteriore indebitamento ha di fatto drasticamente ridotto la capacità di spesa in conto capitale della Regione, e quindi sia degli Enti locali quali soggetti attuatori, sia delle Imprese Pubbliche Locali, le quali sono state così costrette a sviluppare una propria autonoma capacità di autofinanziamento attraverso una più efficace promozione delle proprie produzioni teatrali e musicali.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

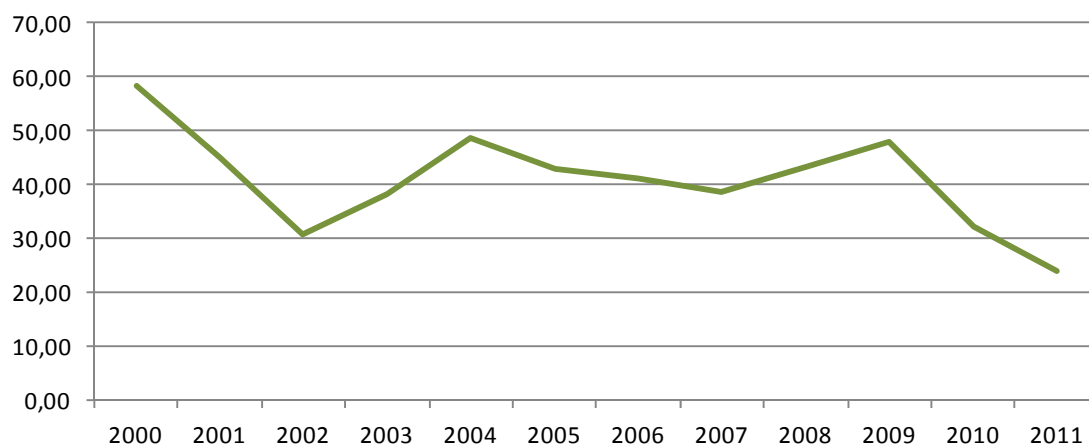


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
13 - Abruzzo	Spesa c/capitale	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

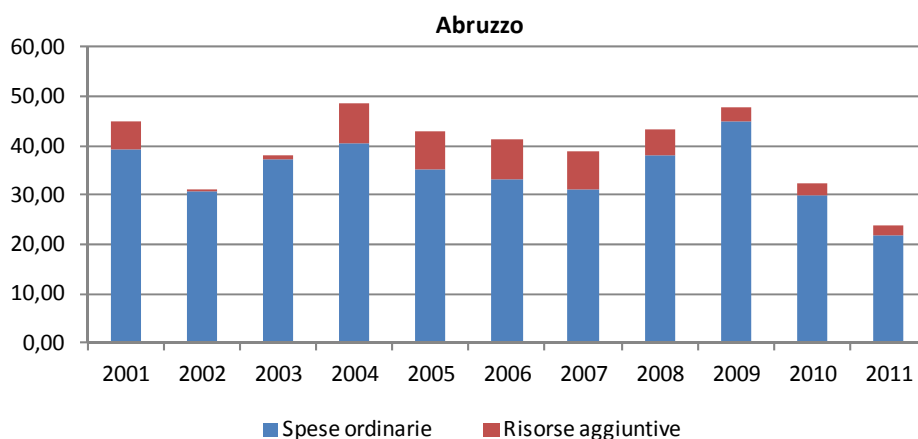
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

Le risorse aggiuntive hanno rappresentato per la Regione una fonte indispensabile per la realizzazione di importanti interventi nel settore Cultura e Servizi Ricreativi. La quota di spesa pro capite in conto capitale finanziata dalle risorse aggiuntive, in Abruzzo, appare in linea con quanto riscontrato nelle altre regioni meridionali ed i relativi valori risultano decisamente più elevati se confrontati con quelli delle regioni centrali e settentrionali, anche in considerazione del fatto che la maggior parte delle risorse comunitarie sono state notoriamente destinate al sostegno di aree svantaggiate collocate nel Mezzogiorno. L'Abruzzo ha destinato parte delle risorse comunitarie iscritte nel Documento unico di programmazione 2000-2006 alla qualificazione, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico, architettonico e storico-artistico, attraverso la realizzazione di due linee di intervento: la prima dedicata alla valorizzazione dei beni storico-archeologici e del sistema dei musei, la seconda linea dedicata alle attività di promozione e diffusione della cultura.

La Regione si è particolarmente distinta in campo nazionale per essersi dotata, nell'ultimo decennio, di specifiche leggi d'intervento sia per la realizzazione ed il recupero di strutture, sia per la programmazione delle attività del settore, anticipando in qualche caso la normativa di riferimento nazionale. La valorizzazione dei beni e delle attività culturali nelle politiche regionali ha come riferimento una molteplicità di campi di intervento suscettibili di creare nuova occupazione e sviluppo di nuova imprenditorialità, concorrendo ad elevare in modo significativo i sistemi socio-culturali delle zone individuate nell'ambito delle zone territoriali in declino industriale. Attraverso la prima delle due linee di intervento dedicate al settore, la Regione ha predisposto interventi per consolidare e potenziare le infrastrutture e le opportunità di espressione dei luoghi di fruizione della cultura, al fine di promuovere lo sviluppo e di valorizzare l'offerta turistica, in particolare attraverso la ristrutturazione, il completamento, l'ampliamento e l'allestimento di musei afferenti ai sistemi museali territoriali e ai sistemi museali tematici, da realizzare in forma integrata con iniziative di ampliamento della fruizione turistica. Le connessioni tra beni culturali e sviluppo hanno da sempre assunto un rilievo strategico in una regione come l'Abruzzo che, ricca di risorse turistico-culturali, ha avuto la necessità di investire e sostenere la risorsa culturale complessivamente intesa per promuovere lo sviluppo di attività produttive e dell'occupazione. In considerazione del fatto che una più ampia valorizzazione dei beni culturali permette una maggiore fruizione da parte delle collettività locali e dei flussi turistici, aumentando le potenzialità di crescita dell'offerta turistica, nonché la diversificazione della stessa nel territorio abruzzese, attraverso la seconda linea di intervento sono stati attivati negli anni interventi per la riqualificazione di strutture teatrali e di centri storici mediante programmi che hanno previsto anche il recupero a fini sociali di strutture pubbliche abbandonate. Infine le risorse aggiuntive sono state utilizzate anche per il finanziamento, a valere sui Fondi Strutturali europei, di importanti Istituzioni regionali, tra cui l'Istituto Sinfonico Abruzzese, l'Associazione Teatrale Abruzzese Molisana, il Teatro Stabile d'Abruzzo, l'Istituto Cinematografico La Lanterna Magica.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Abruzzo	Spese ordinarie	39,44	30,67	37,05	40,54	35,02	32,96	31,06	37,99	45,07	29,72	21,98
Abruzzo	Risorse aggiuntive	5,64	0,22	1,15	7,95	7,84	8,20	7,70	5,41	2,83	2,42	1,98

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

Gli investimenti nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Abruzzo, nel periodo di riferimento, si sono avvalsi di risorse straordinarie, comunitarie e nazionali, governate da specifici programmi regionali che hanno operato in stretta coerenza tra loro e in linea di continuità tra i due periodi settennali di programmazione (2000-2006 e 2007-2013). I primi tre anni del decennio sono stati contraddistinti dal progressivo disimpegno del Governo centrale nella politica degli investimenti nei beni culturali. Il 2003 segna l'avvio di una politica regionalizzata degli investimenti pubblici che trova nel Documento unico di programmazione comunitaria riferito al periodo 2003-2006, nell'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione del dicembre 2012 e nei due successivi Atti Integrativi, sia una linea di continuità con i progetti ministeriali che l'espressione della progettualità locale, al fine di valorizzare un patrimonio culturale diffuso sul territorio a testimonianza di tutte le epoche storiche. I citati documenti regionali di programmazione del periodo hanno impostato la politica regionale dei beni culturali individuando sette aree tematiche di intervento:

- **I Sistemi museali territoriali e tematici**, con interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente per finalità espositive;
- **Le Aree e i Parchi archeologici culturali**, con progetti di recupero e/o valorizzazione dei resti archeologici, accompagnati da attività scientifico-pedagogico-didattiche;
- **L'Architettura fortificata**, con progetti di recupero di manufatti caratterizzati da elevato valore intrinseco, finalizzati a dotare il territorio di idonei spazi per attività espositive, museali e congressuali;
- **L'Arte e l'architettura religiosa**, con interventi di consolidamento strutturale degli edifici di culto in forte condizione di degrado, intorno ai quali si è sedimentato nel tempo un sentimento di identità locale;
- **La Tutela e la valorizzazione del patrimonio librario e la Catalogazione ed implementazione della rete dei beni culturali**;
- **L'area delle Strutture ed attività per lo spettacolo e la cultura**;
- **L'area tematica degli Interventi a regia regionale**, che comprende pochi progetti con tematiche trasversali a quelle precedentemente indicate, ma attuati direttamente dalla Regione.

All'impegno programmatico ha fatto seguito un consistente impegno finanziario. Per il triennio 2003-2006, il programma regionale ha previsto investimenti per oltre 22 milioni di euro per il recupero dei beni culturali e per la promozione e la diffusione delle attività culturali. Nelle sette aree tematiche sopra citate, gli Accordi di Programma Quadro siglati tra il 2001 e il 2004 hanno investito oltre 60 milioni di euro. Il risultato è stato che, dal 2003, dopo aver toccato il livello minimo nel 2002, gli investimenti del settore dei beni culturali sono costantemente cresciuti fino al 2009, anno nel quale hanno raggiunto il livello massimo (38,50 euro pro capite costanti, cifre quasi analoghe a quelle del 2000). Gli anni che concludono il decennio costituiscono un momento di rottura nella politica regionale dei beni culturali, soprattutto per il minore ammontare di risorse investite nel settore, a causa della indisponibilità di risorse nazionali legate al ritardato avvio del programma regionale finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Si registra inoltre un deciso cambiamento della strategia regionale: sono state ridotte le risorse destinate al recupero fisico e funzionale dei beni culturali e museali per puntare più decisamente su interventi volti ad accrescere la visibilità turistica regionale, quali grandi eventi sportivi e azioni di promozione sui mercati turistici internazionali, mentre l'azione dei programmi regionali è stata orientata nuovamente verso la ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma nell'aprile 2009. Gli investimenti tornano a ridursi a partire dal 2009 fino a toccare nel 2011 il livello minimo (20 euro costanti pro capite, coincidente con il valore del 2002). L'avvio dei programmi comunitari, con una dotazione finanziaria di oltre 16 milioni di euro, ha consentito di finanziare solo pochi piccoli

interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio regionale dei beni culturali. Con la riprogrammazione del 2010 è stata istituita un'apposita misura per la promozione delle attività culturali volte alla ricostruzione e alla tenuta del tessuto sociale delle zone colpite dal terremoto. Particolare impegno finanziario è stato rivolto verso gli Enti di rilevanza regionale e interregionale, quali l'Istituto Sinfonico Abruzzese, l'Associazione Teatrale Abruzzese e Molisana, il Teatro Stabile d'Abruzzo ed associazioni-simbolo della cultura aquilana nel campo della cinematografia e della musica. Il programma finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ha destinato 11,6 milioni di euro al recupero e alla conservazione degli snodi culturali (musei, zone archeologiche, beni storici ed architettonici) e oltre 8 milioni alla promozione degli eventi collegati a l'Aquila capitale della Cultura 2019.

Definizioni Utilizzate

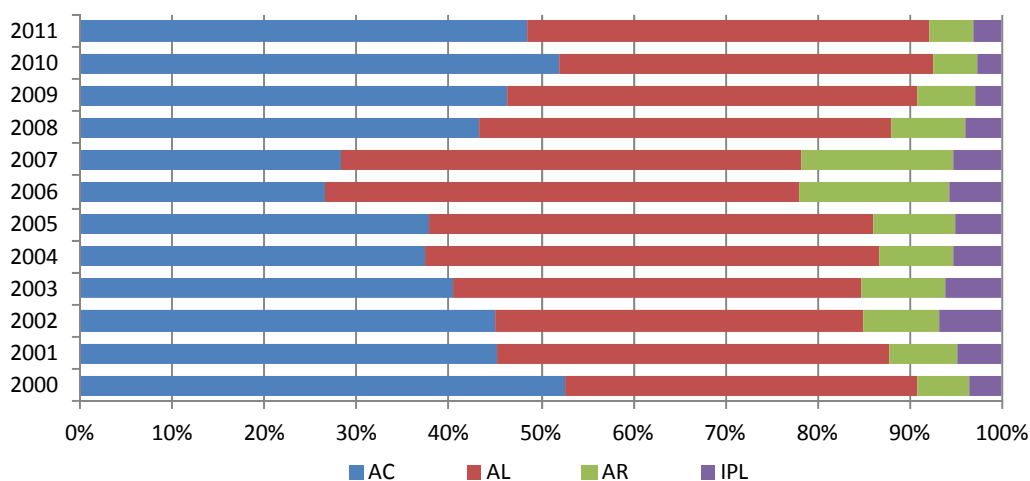
I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

Negli ultimi anni si è modificato il ruolo dello Stato centrale a favore di una pluralità di altri Enti pubblici, primi fra i quali i Comuni. E' interessante calcolare il livello di decentramento per le spese complessive, distinguendo tra area delle Regioni a statuto speciale e area delle Regioni a statuto ordinario. Nella prima, dove le Amministrazioni Regionali hanno competenze in materia di beni culturali molto più estese di quelle che si riscontrano nel resto del Paese, l'indicatore è sempre più elevato che nella seconda. Il livello di decentramento è diverso anche all'interno dell'area regioni ordinarie. Nelle regioni centrali e meridionali, infatti, il valore dell'indicatore è sensibilmente più basso che nelle regioni settentrionali, dove gli enti territoriali di questa area gestiscono più del 60 per cento della spesa complessiva, contro circa il 40 per cento delle altre due aree. Scendendo nel dettaglio, mentre nel 2000 la spesa pubblica risultava erogata per più del 50 per cento dalle Amministrazioni Centrali (prevalentemente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali), nel 2006 il peso finanziario dei Comuni è risultato più elevato di quello dello Stato centrale, sceso al 26,6 per cento contro una percentuale del 51,5 per cento dei Comuni.

Il venir meno della centralità dello Stato quale soggetto erogatore di risorse per il settore della Cultura si è verificato sia nella componente in conto capitale, sia in quella della spesa corrente e risulta evidente soprattutto nelle annualità 2006 e 2007, quando non solo il peso finanziario dei Comuni è risultato in percentuale più elevato, ma anche la spesa pubblica erogata dalle Amministrazioni Regionali ha raggiunto un livello pari al 16,4 per cento. All'interno di questa tendenza, le regioni settentrionali e centrali si caratterizzano per un diverso modello di spesa pubblica nel settore Cultura. Nelle regioni del Nord, comparto che risulta protagonista per tutto il periodo di riferimento è quello dei Comuni che, con una percentuale di spesa in Cultura molto elevata nel 2000 (47,3 per cento), passa ad una percentuale del 51,3 e 51,9 per cento rispettivamente delle annualità 2006 e 2007. Nel Nord, infatti, i Comuni risultano gli Enti che, nello svolgere le proprie funzioni relative alle biblioteche, ai musei e alle pinacoteche, investono relativamente di più. Il peso finanziario dello Stato, che si va riducendo per tutto il periodo, viene compensato anche da quello delle Imprese Pubbliche Locali, il cui peso tende ad aumentare in maniera tendenziale dal 2000 al 2011. Per quanto riguarda le regioni del Centro, il livello che risulta protagonista per tutto il periodo di riferimento è quello delle Amministrazioni Centrali, con percentuali di spesa in Cultura sempre superiori al 50 per cento. Seguono rispettivamente le Amministrazioni Locali e le Imprese Pubbliche Locali. Si evidenzia, a tal proposito un peso finanziario esiguo delle Amministrazioni Regionali.

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
13 - Abruzzo	AC	S - 7022 - Totale spese	77,78	53,26	43,97	41,97	40,83	38,66	28,56	29,84	52,78	54,63	54,30	43,31	58,33	50,75
13 - Abruzzo	AL	S - 7022 - Totale spese	56,72	49,95	38,93	45,86	53,95	49,25	55,33	52,71	54,48	52,49	42,61	39,10	48,53	44,73
13 - Abruzzo	AR	S - 7022 - Totale spese	8,19	8,73	8,05	9,35	8,63	9,11	17,50	17,27	9,64	7,31	4,92	4,27	8,32	5,50
13 - Abruzzo	IPL	S - 7022 - Totale spese	5,36	5,81	6,66	6,49	5,85	5,14	6,10	5,63	4,93	3,50	2,80	2,76	5,95	3,02

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

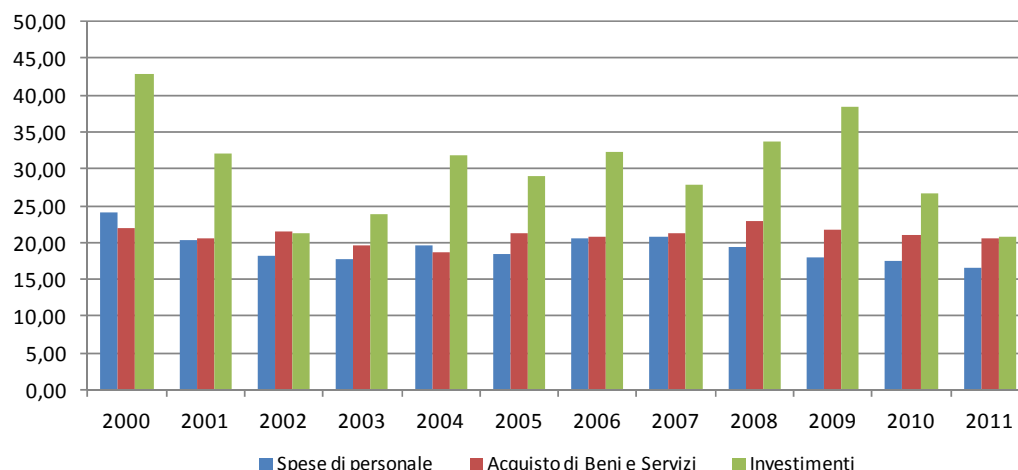
Come si è speso

In Abruzzo gli investimenti hanno sempre rappresentato la principale voce di intervento, incidendo in maniera costante per oltre il 40 per cento sull'ammontare delle risorse annualmente erogate.

In termini pro capite, il valore degli Investimenti in Abruzzo ha subito, nel corso del biennio 2010-2011, un significativo ridimensionamento rispetto ai tagli già precedentemente operati, e ciò in conseguenza delle note difficoltà finanziarie che tutti gli enti pubblici hanno dovuto progressivamente affrontare e dell'impossibilità da parte dell'Amministrazione Regionale di contrarre nuovi mutui con i quali finanziare interventi di sviluppo. Meno legata alle predette risorse e pertanto sostanzialmente più stabile nel tempo, si è rivelata in Abruzzo la voce di spesa relativa agli Acquisti di beni e servizi, mentre nelle regioni del Centro ha registrato una forte accelerazione espansiva.

Dall'analisi della spesa totale pro capite in Abruzzo per livello di governo, sembrerebbe emergere che l'Amministrazione Regionale incida in maniera del tutto marginale nella determinazione dei flussi di spesa erogati nel periodo 2000-2011. In realtà occorre precisare che nei conti consolidati le spese imputate alle regioni includono gli interventi diretti di questo livello di governo, ma non i trasferimenti agli Enti locali ed alle Imprese Pubbliche Locali rilevanti nell'arco temporale oggetto di analisi. La prevalenza delle Amministrazioni Locali nella determinazione della spesa pro capite per Investimenti è pertanto da ricondursi alla loro tendenza ad effettuare interventi sul territorio avvalendosi delle risorse regionali, statali e comunitarie che sono state loro trasferite in qualità di soggetti attuatori. La tendenza della spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi evidenzia altresì che a sostenere gli Investimenti nel periodo 2000-2011, in tutte le regioni, sono state quasi esclusivamente le Amministrazioni territoriali che rivestono un ruolo preponderante anche nel finanziamento della voce di spesa relativa all'Acquisto di beni e servizi, sia nelle regioni settentrionali che in quelle del Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali predomina l'Amministrazione Centrale che, attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, eroga la maggior parte dei propri fondi nel Lazio. Infine le Imprese Pubbliche Locali, pur incidendo poco sulle risorse nel tempo erogate per Investimenti, si caratterizzano per essere state protagoniste di una crescita delle risorse erogate sia con riferimento alle Spese del personale in tutto il Paese, che a quelle per l'Acquisto di beni e servizi nelle aree settentrionali e centrali. Tale andamento trova giustificazione nella tendenza sviluppata da tutte le Imprese Pubbliche Locali del settore ad incrementare la propria quota di autofinanziamento rispetto all'ammontare sempre più ridotto dei contributi pubblici.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



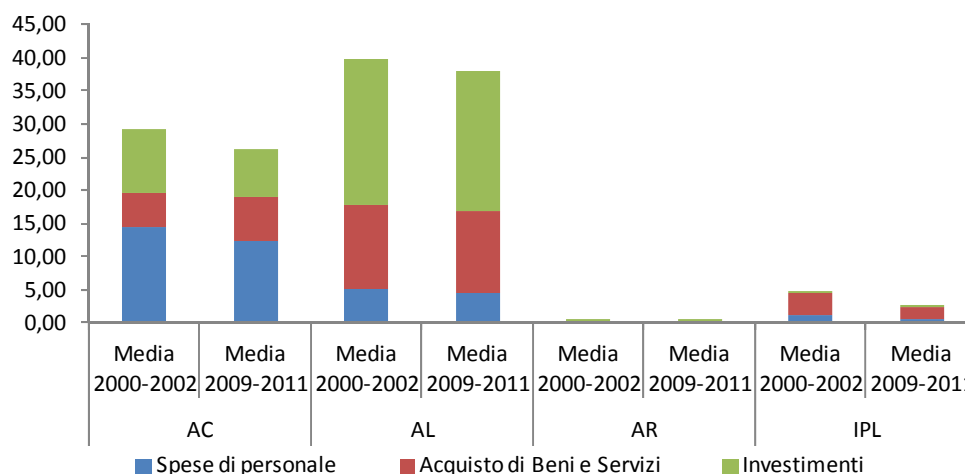
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
13 - Abruzzo	Spese di personale	24,03	20,37	18,32	17,82	19,70	18,44	20,54	20,90	19,38	18,05	17,55	16,63
13 - Abruzzo	Acquisto di Beni e Servizi	22,06	20,58	21,47	19,55	18,76	21,20	20,72	21,25	22,98	21,83	21,01	20,68
13 - Abruzzo	Investimenti	42,91	32,08	21,17	23,87	31,89	28,95	32,34	27,82	33,82	38,48	26,59	20,80

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
13 - Abruzzo	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	17,71	13,65	12,17	11,34	12,95	12,38	14,01	14,81	13,37	12,77	12,43	11,69	14,51	12,30
13 - Abruzzo	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	6,37	4,78	4,15	3,44	3,12	4,95	4,79	5,07	5,32	5,97	6,98	7,10	5,10	6,68
13 - Abruzzo	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	13,36	8,06	7,62	4,15	4,96	6,37	3,36	2,29	7,77	9,62	7,47	4,38	9,68	7,16
13 - Abruzzo	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	5,09	5,46	4,87	5,10	5,27	4,80	5,11	4,70	4,64	4,47	4,60	4,27	5,14	4,45
13 - Abruzzo	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	12,82	12,38	13,09	12,30	12,22	12,85	12,51	12,46	14,19	13,34	12,05	11,78	12,76	12,39
13 - Abruzzo	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	29,09	23,59	13,14	19,32	26,67	22,18	27,62	25,03	25,56	27,87	18,83	16,29	21,94	21,00
13 - Abruzzo	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Abruzzo	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,37	0,40	0,37	0,44	0,39	0,43	0,75	0,75	0,87	0,45	0,12	0,16	0,38	0,24
13 - Abruzzo	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	0,15	0,16	0,15	0,18	0,16	0,17	0,05	0,07	0,12	0,64	0,08	0,01	0,15	0,24
13 - Abruzzo	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	1,23	1,26	1,28	1,38	1,48	1,26	1,41	1,39	1,36	0,80	0,52	0,67	1,26	0,66
13 - Abruzzo	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	2,50	3,02	3,85	3,37	3,02	2,97	2,67	2,97	2,61	2,08	1,86	1,64	3,12	1,86
13 - Abruzzo	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	0,31	0,27	0,26	0,23	0,11	0,23	1,32	0,43	0,37	0,36	0,20	0,12	0,28	0,23

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

L'analisi degli indicatori fisici impone una breve riflessione sugli eventi accaduti nella Regione negli ultimi anni. Il settore Cultura, infatti, ha subito pesantemente le conseguenze del sisma del 6 aprile 2009, che ha coinvolto tutte le strutture e le attività culturali della Regione, mettendo in crisi l'intero settore ed il relativo indotto, in ragione del ruolo che l'Aquila, capoluogo regionale e fulcro dei maggiori centri culturali, ha storicamente rivestito. Il sisma, pur avendo, nella sua drammaticità, rafforzato la visibilità e la consapevolezza geografica dell'Abruzzo a livello internazionale, ha tuttavia fortemente danneggiato, a livello nazionale e internazionale, l'immagine dell'Abruzzo quale regione turisticamente accogliente, a causa sia della oggettiva riduzione delle possibilità di accogliere visitatori da parte dei territori direttamente interessati dal terremoto, sia dell'imponente azione mediatica conseguente all'evento e dei timori da essa generati. Evidenti sono risultate le conseguenze negative soprattutto in termini di diminuzione dei flussi turistici e quindi dell'indotto generato da tale settore: è significativa la contrazione dell'indice di domanda culturale degli istituti statali nel 2009 che ha registrato una flessione del 65 per cento rispetto al 2008, essendo lo stesso positivamente correlato con i flussi turistici regionali. Negli anni successivi, grazie alle politiche messe in atto dagli enti territoriali, al superamento del timore di eventuali repliche del sisma ed alla riapertura di numerosi istituti di cultura, si è avviato un *trend* positivo che ha riportato l'indice di domanda culturale degli Istituti statali quasi ai livelli pre-sisma.

Anche la spesa delle famiglie per attività culturali e ricreative, legata più strettamente alla popolazione residente, che aveva avviato una brusca tendenza discendente a partire dal 2004, ha mostrato segni di ripresa già dal 2009, indicando probabilmente una voglia di evasione dalla drammatica situazione generata dal sisma. La mancanza di dati relativi alla spesa nel 2011 e nel 2012, impedisce la puntuale comprensione del fenomeno che ha originato il significativo crollo, avutosi nel 2012, dell'indice di fruizione sintetico, indice che scaturisce dalla somma dei singoli indicatori di fruizione. Analizzando singolarmente questi ultimi, si è rilevato che, mentre gli indici relativi alla fruizione di musei e di concerti di musica classica avevano già subito una brusca riduzione nel 2011, i restanti hanno avviato il *trend* negativo solo a partire dall'anno 2012. Con molta probabilità questa forte contrazione è dovuta alla negativa congiuntura economica che attanaglia tutta l'economia italiana e che ha colpito molto duramente anche la regione Abruzzo.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	Abruzzo	6,9	6,8	6,8	6,7	6,8	6,5	6,3	6,2	6,2	6,3	6,3		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	Abruzzo	14,7	13,6	12,5	11,8	10,5	10,1	10,8	10,2	11,6	4,0	9,0	10,4	
	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	Abruzzo							4,2						
	Nord							12,5						
	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	Abruzzo	156,4	164,6	162,9	175,2		178,6	175,1	167,5	173,4	169,4	191,3	185,3	151,6
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	Abruzzo													27,8
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

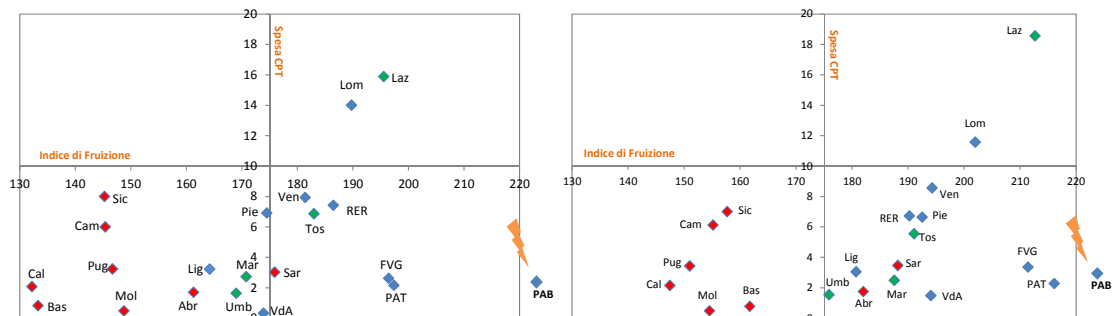
Spesa vs Domanda e Fruizione

Nel corso del periodo considerato, le quote regionali di spesa sul totale nazionale restano in termini percentuali quasi invariate, poiché in tutte le regioni si è assistito ad una contrazione della spesa per il settore Cultura e Servizi Ricreativi.

L'indice di fruizione sintetico ha subito un incremento del 13 per cento che ha consentito all'Abruzzo di avere una posizione migliore rispetto alle restanti regioni del Mezzogiorno. E' di tutta evidenza che tale evoluzione non è riconducibile alle variazioni della spesa pubblica nel settore analizzato, ma con ogni probabilità è legata ad una maggiore qualità delle programmazioni artistiche e ad una migliore fruizione delle infrastrutture create e/o ristrutturare con i numerosi investimenti effettuati anche grazie alle diverse programmazioni finanziate da fondi comunitari e nazionali per lo sviluppo.

Negli ultimi anni del periodo considerato si riscontra una riduzione dei consumi delle famiglie in Cultura, fenomeno che può essere spiegato supponendo che sia aumentato il numero di manifestazioni culturali e ricreative accessibili a titolo gratuito: ipotesi molto plausibile, poiché compatibile con il panorama post-sisma, periodo nel quale sono stati organizzati numerosi eventi a titolo gratuito sul territorio del cosiddetto "cratere sismico".

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



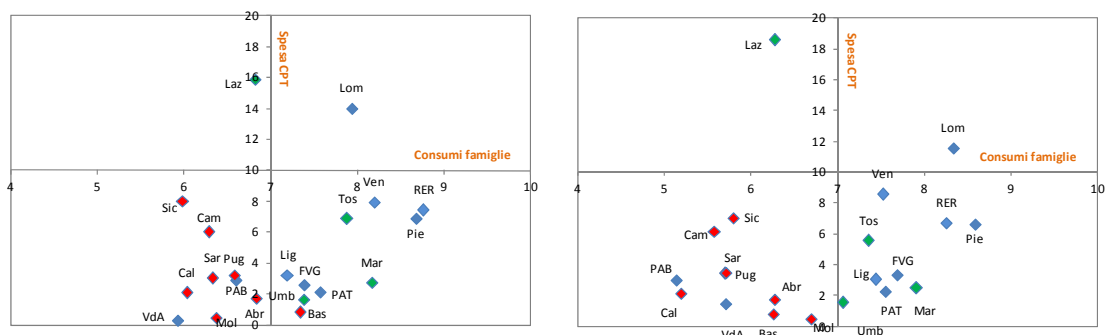
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

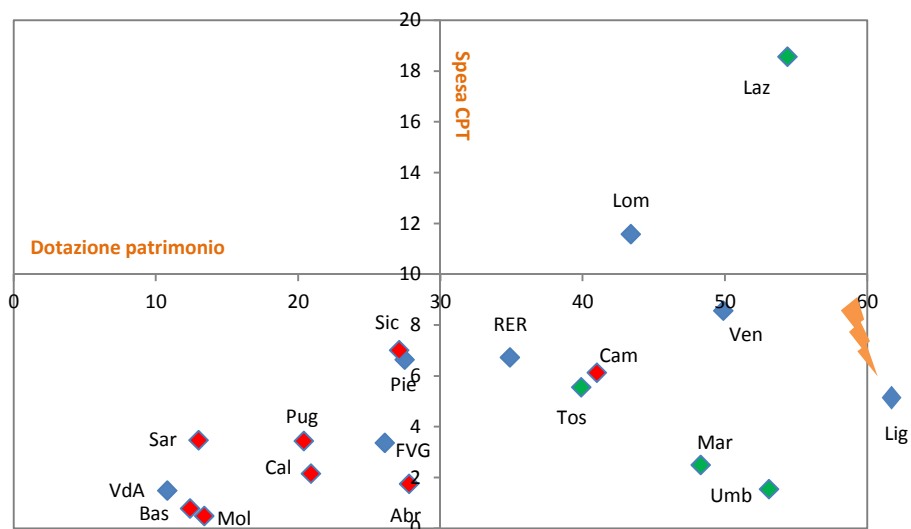
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

Il patrimonio culturale abruzzese è costituito da una grande ricchezza di beni archeologici, architettonici e museali, ma ha risentito pesantemente delle conseguenze del sisma del 6 aprile 2009. La dotazione di risorse culturali, come confermato anche dall'indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale, che considera indistintamente sia i beni agibili sia quelli inagibili ed è espressa in numero di beni archeologici, architettonici e museali per 100 km², ha sempre rappresentato uno dei punti di forza dell'Abruzzo, ponendola tra le regioni del Mezzogiorno con maggiori dotazioni. A seguito del drammatico evento, tuttavia, quasi tutto il patrimonio culturale del cratere sismico ha subito notevoli danni che hanno determinato, e determinano ancora, una assoluta inaccessibilità per la maggior parte di esso, limitandone pertanto fortemente la naturale capacità di generare nuova ricchezza sul territorio.

Il grande patrimonio culturale contrasta decisamente con la quota regionale di spesa erogata sul territorio regionale in percentuale sul totale nazionale, che nel corso del decennio si è costantemente mantenuto a livelli molto bassi rispetto alle altre regioni: anche dall'analisi dei valori assoluti emerge come nell'ultimo decennio ci sia stato un progressivo disinvestimento nel settore. La sfida per il prossimo futuro, che la Regione Abruzzo dovrà necessariamente vincere se vuole riacquistare attrattività e dunque competitività perdute, è sicuramente quella di puntare al turismo culturale e naturalistico come chiave di sviluppo, provvedendo, nel minor tempo possibile, a risanare e restituire all'antico splendore tutti i beni culturali ricadenti nel "cratere sismico" attualmente ancora danneggiati, generando quindi un conseguenziale deciso incremento della spesa in conto capitale del settore.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

La programmazione della Regione (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2013-2015) riconosce alle iniziative legate ai beni culturali un ruolo fondamentale per l'incremento della qualità dell'offerta turistica e per l'individuazione dell'identità dei territori, ai fini dell'aumento dell'attrattività regionale, del rafforzamento della coesione sociale e del miglioramento della qualità della vita dei residenti. La Regione prospetta per il prossimo futuro una profonda riforma dell'assetto istituzionale e organizzativo del settore volta a spostare le sedi della programmazione dell'offerta culturale e turistica verso il livello locale al fine di esaltare l'organizzazione spontanea del territorio, mettere a sistema tutte le eccellenze e garantire un'offerta turistico-culturale locale competitiva, coniugando, a livello di poli e distretti culturali, il patrimonio artistico-culturale con quello paesaggistico ambientale e con la tradizione eno-gastronomica, sostenendoli con servizi innovativi per la comunicazione, i trasporti e l'accoglienza. Coerentemente con quanto indicato nelle Linee generali di promozione culturale per il triennio 2012-2014 approvate dalla Giunta regionale nel 2010, gli investimenti previsti in entrambi i campi della spesa regionale per la cultura (sostegno alle iniziative e attività, nonché miglioramento e sviluppo dei beni culturali), assegnano priorità alle iniziative che favoriscono la conoscenza del patrimonio culturale territoriale e meglio rappresentano l'identità delle comunità locali, e a quegli eventi maggiormente in grado di attrarre flussi di visitatori e turisti e di garantire un reale effetto di *marketing* territoriale, che coinvolgano il più ampio numero di operatori e sviluppino indotto su tutti i comparti economici del territorio. Le iniziative di promozione e valorizzazione delle attività e dei servizi culturali locali (ovvero, del sistema teatrale, di attività musicali, della danza, cinematografiche e dell'audiovisivo), si avvalgono di risorse del bilancio regionale. L'azione dell'Amministrazione Regionale si sta concentrando su un singolo grande evento culturale e sui grandi eventi sportivi, finanziati all'interno del programma regionale dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. In particolare, nell'ambito del programma sono stati investiti: 8,4 milioni di euro per il settennio 2007-2013 per l'organizzazione delle iniziative finalizzate alla candidatura dell'Aquila capitale europea della cultura per il 2019; 1,9 milioni per l'organizzazione dei campionati del mondo di sci juniores; 7,4 milioni per l'organizzazione delle Universiadi estive. Il programma ha inoltre destinato oltre 11,6 milioni per la valorizzazione degli snodi culturali (musei, aree archeologiche, beni storici e architettonici) e ha destinato 6 milioni di euro allo sviluppo di un sistema museale regionale integrato, obiettivo intorno al quale si sta realizzando, in sinergia con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, il progetto Musei d'Italia.

